



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 991 del 23 febbraio 2024

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Progetto di installazione di n. 22 generatori con energia termica complessiva pari a 143 MW, presso il data center MXP2 Vantage Data Centers Europe - sito di Settimo Milanese (MI).</p> <p>ID_VIP: 10312</p>
Proponente:	<p>VDC MXP 21 S.r.l.</p>
Documentazione	<p>https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/10198</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. e in particolare:
- l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “si intende per”:
 - lett. c) “Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;
 - lett. m), Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;

- l’art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’ Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - All. IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’ articolo 19”;
 - All. V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’ art. 19”;
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’ articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’ articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee guida “Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

- il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell’ Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1 “*Industria energetica ed estrattiva*”, lettera a) denominata “*impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW*” e che prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi

all’istanza in esame, in quanto acquisita in data 09/08/2023, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** delle modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- La Società VDC MXP 21 s.r.l. (d’ora innanzi Proponente) ha presentato in data 09/08/2023 la domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del progetto “Progetto di installazione di n. 22 generatori con energia termica complessiva pari a 143 MW, presso il data center MXP2 Vantage Data Centers Europe - sito di Settimo Milanese (MI)” acquisita dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (d’ora innanzi, Direzione) con prot. n. MASE 131640 del 09/08/2023;
- la domanda è stata successivamente acquisita dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (d’ora innanzi, Direzione) con nota prot. n. MASE 147133 del 18/09/2023 recante: [ID_VIP: 10312] Istanza per l’avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al “Progetto di installazione di n.22 generatori con energia termica complessiva pari a 143 MW, presso il data center MXP2 Vantage Data Centers Europe - sito di Settimo Milanese (MI)”. Proponente: VDC MXP 21 S.r.l. Comunicazione procedibilità dell’istanza, pubblicazione della documentazione e Responsabile del procedimento;
- La Direzione con nota prot. n. MASE 151246 del 25/09/2023 ha chiesto al Proponente una integrazione della visura in quanto risulta che da una verifica contabile il soggetto ordinante è la società Ramboll Italy Srl, anziché la società VDC MXP 21 Srl.;
- Il Proponente, con nota acquisita dalla Direzione con nota prot. MASE 162347 del 11/10/2023, ha comunicato che il legale responsabile della società è VDC MXP 21 srl e che la società Ramboll Italy srl è stata delegata a versare l’onere contributivo;
- la CTVA ha organizzato un sopralluogo in data 20/11/2023, a valle del quale il Proponente, ha comunicato, con nota acquisita dalla Direzione con prot. n. MASE 193153 del 27/11/2023, che invierà documentazione integrativa a titolo volontario a completamento dell’istanza in valutazione;

4.2. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell’art.19, commi 2 e 3 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente e la Direzione,

con nota prot. n. 148243 del 19/09/2023 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

5. Considerato che:

- ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.
- lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:
 - o lo SPA con gli elementi indicati al precedente punto e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/10198>:

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Elenco elaborati	Elenchi Elaborati	EE01	06/09/2023
Studio preliminare ambientale	Studio Preliminare Ambientale	SPA-SIGNED	06/09/2023
Studio preliminare ambientale	Studio Preliminare Ambientale	SPA	06/09/2023

- Sono state fatte le seguenti integrazioni volontarie da parte del Proponente:

Integrazioni volontarie	Sezione	Codice elaborato	Data
Integrazioni del 26/01/2024 - SPA_Integrazioni_Allegati	Documentazione integrativa volontaria	SPA-Integrazioni-Allegati	15/02/2024
Integrazioni del 26/01/2024 - SPA_Integrazioni_Figure-fuori-testo	Documentazione integrativa volontaria	SPA-Integrazioni-Figure-fuori-testo	15/02/2024
Integrazioni del 26/01/2024 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	Documentazione integrativa volontaria	SPA	15/02/2024

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

6.1. In ordine alle caratteristiche del progetto

6.1.1. Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto

Il progetto consiste nell'installazione di n. 22 generatori di emergenza presso l'Hyperscale Data Center denominato MXP2, struttura deputata alla raccolta, archiviazione e gestione da remoto di informazioni digitali. L'edificio del Data Center è stato autorizzato mediante SCIA in alternativa al PdC prot. n. 13335 pratica n. SCIA48/2023 del 29/04/2023.

Gli edifici sono comprensivi di spazi accessori e di servizio, quali uffici, sale riunioni e altre *utilities*, e garantiscono un'operatività continua, 24 ore su 24, 7 giorni su 7. La presenza di visitatori e utilizzatori nel sito è ridotta, in numero pari a circa 20 persone.

L'edificio del Data Center è costituito da due sezioni quasi identiche, separate idealmente da un asse orientato nord-sud. La sezione ad ovest è denominata MXP21 e quella ad est MXP22. E' inoltre prevista la realizzazione del collegamento con la rete elettrica nazionale tramite 2 linee AT 132 kV interrate collegate all'esistente Cabina Primaria - CP Rodano di Enel e alla futura Stazione Elettrica - SE Rodano di Terna, entrambe nel comune di Rodano (MI). I cavi saranno interrati ed installati in una trincea; in prossimità di particolari attraversamenti di opere esistenti lungo il tracciato (strade, viadotti, scatolari, corsi d'acqua, ecc.) potrà essere utilizzato il sistema di attraversamento teleguidato mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC).

A completamento delle infrastrutture produttive, il Progetto ha incluso la predisposizione di infrastrutture verdi attraverso un piano di sviluppo finalizzato a mitigare i potenziali effetti negativi del Progetto sulle funzioni ecologiche locali, ridurre l'impatto paesaggistico e soddisfare i requisiti urbanistici comunali.

Le attività di realizzazione del nuovo Data Center saranno precedute dalle attività di demolizione delle strutture attualmente presenti nel sito, durante le quali verranno adottate alcune misure preventive per ridurre il sollevamento di polveri, proteggere dalla caduta di materiali, contenere l'impatto acustico e le vibrazioni e gestire le acque di cantiere.

6.1.2. Utilizzazione di risorse naturali a seguito di intervento

- **Consumo di materie prime**

Si prevede l'utilizzo di gasolio per il funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza durante le attività di manutenzione e/o al verificarsi di disservizi alla linea elettrica principale per i quali i gruppi entrerebbero in funzione. Inoltre ogni n. 250 ore di funzionamento o ogni n. 2 anni è previsto il cambio dell'olio motore. Poiché ogni gruppo elettrogeno, per i test di manutenzione, funzionerà meno di n. 250 ore per anno la sostituzione

dell'olio motore si stima verrà effettuata ogni n. 2 anni. È comunque programmata un'analisi dell'olio ogni n. 6 mesi per determinare il momento migliore per il cambio dell'olio. Ogni SCR avrà serbatoio dedicato all'urea, il consumo massimo stimato a pieno carico è di circa 40 l/ora con un'autonomia per ogni generatore maggiore alle n. 20 ore di funzionamento. La maggior parte dei test sarà eseguita senza carico o a carico ridotto. Si stima quindi che l'urea stoccata nei serbatoi garantisca un'autonomia pari o superiore ad un anno.

- **Consumo di energia**

La produzione di energia dovuta ai GE ha solo carattere emergenziale; l'energia primaria necessaria per il funzionamento del Data Center viene fornita dalla rete elettrica nazionale con allacciamento alla sottostazione elettrica prevista nella parte sud dell'area di progetto.

- **Fabbisogni idrici**

Non sono previsti consumi idrici per l'installazione e il funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza.

6.1.3. Produzione di rifiuti

La produzione dei rifiuti si concentrerà principalmente nella fase di cantiere: a tal fine verrà predisposto un adeguato Piano per la loro corretta gestione e avvio allo smaltimento. La sostituzione dell'olio motore sarà effettuata circa ogni n. 2 anni da operatori autorizzati che garantiranno il corretto smaltimento dell'olio esausto. La produzione in fase di esercizio di altri eventuali rifiuti derivanti da attività di manutenzione non può essere stimata in tale fase ma è attesa essere trascurabile.

6.1.4. Scarichi

L'intervento in progetto (installazione di n. 22 gruppi elettrogeni) non prevede l'attivazione di punti di scarico idrici. Le acque meteoriche saranno gestite secondo quanto previsto dalla SCIA vigente, come sotto riassunto.

Per quanto riguarda le acque reflue sanitarie, il datacenter è interessato: i) da Acque nere, ovvero derivanti da usi domestici e/o potabili, quali servizi igienici, spogliatoi etc. recapitate nella rete fognaria in presenza di un collettore comunale; ii) Acque provenienti dalla cucina, a seguito di un trattamento di separazione di grassi e oli. La fognatura nera è realizzata con tubazioni in calcestruzzo, in conformità alla normativa UNI EN 1401, del diametro di 400 mm e con pendenza minima di 0,25%, con sottofondo in calcestruzzo ghiaia. Lungo la linea sono presenti pozzetti d'ispezione, oltre a una cameretta di ispezione in corrispondenza dell'allacciamento alla rete fognaria.

Le acque meteoriche del sito sono dei seguenti tipi: derivanti dalle coperture degli edifici e non soggette a fenomeni inquinanti: raccolte all'interno di cisterne di accumulo e riutilizzate. Nel caso di "troppo pieno" sono convogliate nelle rogge esistenti (previo passaggio in una stazione di sollevamento) e/o negli strati superficiali del sottosuolo a mezzo di pozzi perdenti in quanto considerate non inquinanti. Le Acque meteoriche di dilavamento della viabilità, dei parcheggi e delle aree di pertinenza sono convogliate al desolatore, raccolte in cisterne di accumulo ed eventualmente riutilizzate. Nel caso di "troppo pieno", sono convogliate nelle rogge

esistenti (previo passaggio in una stazione di sollevamento) e/o negli strati superficiali del sottosuolo a mezzo di pozzi perdenti, come per le acque meteoriche derivanti dalle coperture degli edifici. Il riutilizzo avviene attraverso attività quali irrigazione di aree a verde, pulizia delle aree scoperte e alimentazione delle cassette di scarico WC. Le acque meteoriche dei piazzali sono raccolte mediante caditoie sifonate e canalette in calcestruzzo posizionate al termine delle rampe, mentre al piede di ogni pluviale della copertura è posizionato un pozzetto d'ispezione sifonato.

6.1.5. Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.

- **Rischio idrogeologico**

Il territorio comunale di Settimo Milanese è classificato con classe di rischio R4 molto elevato associata a fenomeni di esondazione. L'area di progetto non ricade all'interno di aree designate con rischio idrogeologico e soprattutto con rischio molto elevato. Le aree più prossime al sito indicate con pericolosità molto elevata e moderata associate ad episodi di esondazione sono individuate 5 km a nord di esso.

- **Rischio sismico**

L'area oggetto di interventi rientra nella “Classe di fattibilità geologica 2” presentando modeste limitazioni per lo sviluppo e la riqualifica, su una scala da 1 (senza limitazioni) a 5 (con gravi limitazioni). Relativamente alle opere di riduzione del rischio che dovranno essere applicate in tali aree, la relazione trasmessa dal proponente riporta che *“In ambito industriale, dovrà essere effettuato l'allacciamento alla rete fognaria delle porzioni non ancora servite, un censimento e bonifica dei pozzi perdenti allo scopo di diminuire il grado di rischio idrogeologico. Inoltre, i nuovi insediamenti civili ed industriali inoltre dovranno prevedere il recapito delle acque nere in fognatura”*.

6.2. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale

6.2.1. Localizzazione

Il Datacenter si trova in località “Il Castelletto”, nel territorio del Comune di Settimo Milanese, appartenente alla Città Metropolitana di Milano e dista circa 12 km in direzione ovest dal Capoluogo e quasi 2 km in direzione ovest dal centro di Settimo Milanese. Gli interventi in progetto riguardano il comparto industriale “Ex Italtel”, attualmente in disuso, che si colloca al confine con il Comune di Cornaredo (MI) e per il quale è stato elaborato uno specifico Piano Attuativo denominato “Castelletto 2”. L'area del sito ricopre una superficie di circa quattro ettari e ricade nel territorio comunale di Settimo Milanese (MI). Attualmente il sito è oggetto dei lavori di smantellamento e demolizione parziale degli edifici e delle strutture facenti parte in passato del complesso industriale produttivo “Ex Italtel” in previsione dell'esecuzione degli interventi edilizi per la realizzazione del progetto.



L'area confina a nord con una porzione del comparto industriale “Ex-Italtel” ancora occupato da edifici e strutture in disuso, ad est con un'area oggetto di sviluppo edilizio per un altro Data Center, ad ovest con un'area verde ed un parcheggio (situato a circa 85 m), a sud-ovest con edifici adibiti ad uffici ed attività industriale (Stmicroelectronics) ed un parcheggio (a circa 65 m), a sud con un'ulteriore area verde ed un edificio utilizzato come mensa. L'area di sito e le aree circostanti risultano essere prevalentemente pianeggianti.

6.2.2.Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi

Non risultano interferenze

6.2.3.Zone costiere e ambiente marino

Non risultano interferenze

6.2.4.Zone montuose o forestali

Non risultano interferenze

6.2.5. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

L'area di sito si colloca esternamente alle aree di preservazione e salvaguardia presentate nell'elaborato. Tuttavia, l'area di preservazione più prossima al sito risulta essere il parco regionale “Parco Agricolo Sud Milano”. L'area di progetto non interferisce con alcuna zona vincolata e/o soggetta a tutela ai sensi degli

ID VIP 10312- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Progetto di installazione di n.22 generatori con energia termica complessiva pari a 143 MW, presso il data center MXP2 Vantage Data Centers Europe - sito di Settimo Milanese (MI)." - Proponente: VDC MXP 21 S.r.l.

artt.136 e 142 del D. Lgs.42/2004 e s.m.i.. in quanto non appartiene a nessuna zona di tutela nella natura quali parchi, riserve o aree di rispetto ma fa parte di un ambito urbanizzato.

6.2.6.Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati

Il comune di Settimo Milanese rientra tra i comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria.

6.2.7.Zone a forte densità demografica

Il territorio interessato dal Data Center rientra nella zona critica dell'Agglomerato di Milano. Gli agglomerati sono caratterizzati da un'elevata densità abitativa.

6.2.8.Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica

Gli interventi in progetto non interferiscono con alcuna area di particolare interesse ambientale-paesistico.

6.2.9.Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001

L'area di progetto fa parte di un ambito urbanizzato.

6.3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Nello SPA sono stati valutati i seguenti impatti:

6.3.1.Emissioni e qualità dell'aria

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria il Proponente ha elaborato i dati messi a disposizione da ARPA Lombardia sul sito <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/aria/stazioni-fisse/> per gli anni 2017-2022, relativamente alle stazioni di monitoraggio di Rho, Milano Viale Liguria, Milano Viale Marche e Milano Pascal i valori stimati dai modelli diffusionali utilizzati da ARPA Lombardia per Settimo Milanese. I parametri considerati, con riferimento ad alcuni livelli di riferimento previsti dalla normativa vigente, sono NO₂, PM10 e CO.

Per NH₃, il Proponente ha fatto riferimento alle concentrazioni misurate presso la stazione di Milano Pascal, riportate nel documento di ARPA Lombardia presente sul sito https://www.arpalombardia.it/media/tkzca0sh/progetto-ammoniaca-relazione-2017_2019.pdf. Da questi dati emerge che:

Per il PM10, sia i valori misurati presso le stazioni di monitoraggio che le stime relative al comune di Settimo, presentano superamenti annuali del valore di 50 µg/m³, che eccedono il limite legislativo di 35;

Per il biossido di azoto si rilevano superamenti del valore limite per la media annuale di 40 µg/m³ nella stazione di Rho (per il 2017 e il 2019), nella stazione di Milano Liguria (per il 2017, il 2018 e il 2021), nella stazione di Milano Marche (per il 2018, il 2019, il 2020 e il 2021) e nel Comune di Settimo (sulla base delle stime modellistiche per il 2017 e il 2019).

Nella seguente tabella sono riportate le caratteristiche dei 22 generatori.

Tabella 4-18: Caratteristiche geometriche ed emissive dei camini singoli di emissione dei generatori	
Altezza del camino (m)	17,00
Diametro interno del camino (m)	0,60
Velocità di uscita del camino (m/s)	35,28
Temperatura di uscita del camino (K)	765,32
Concentrazione NO_x (100% load) senza sistema SCR (mg/Nm³)	1988,10
Concentrazione NO_x (100% load) con sistema SCR (mg/Nm³)	100,00
Concentrazione CO (100% load) (mg/Nm³)	416,10
Concentrazione PM₁₀ (100% load) (mg/Nm³)	36,20
Concentrazione NH₃ (100% load) (mg/Nm³)	40,00
Emissione NO_x (100% load) senza sistema SCR (g/s)	4,64
Emissione NO_x (100% load) con sistema SCR (g/s)	0,23
Emissione NO_x (10% load) senza sistema SCR (g/s)	1,67
Emissione NO_x (10% load) con sistema SCR (g/s)	0,08
Emissione CO (100% load) (g/s)	0,98
Emissione CO (10% load) (g/s)	0,31
Emissione PM₁₀ (100% load) (g/s)	0,10
Emissione PM₁₀ (10% load) (g/s)	0,01
Emissione NH₃* (100% load) (g/s)	0,09

Al fine di stimare le ricadute al suolo delle emissioni NO₂, PM10, PM2.5, CO e NH₃ sono state condotte simulazioni modellistiche utilizzando il modello CALPUFF (versione 7.2.1) corredato dal modello meteorologico CALMET e dal postprocessore CALPOST(v. 7.1.0). In particolare, sono stati considerati i seguenti scenari emissivi nelle condizioni meteorologiche dell'anno 2021:

1. scenari di manutenzione: n. 3 scenari in cui i generatori vengono accesi al massimo n. 6 alla volta in maniera sequenziale, all'interno della fascia oraria 07-19, per un totale di n. 214,5 ore annue;
2. scenario di emergenza: scenario in cui vengono accesi in maniera simultanea n. 18 generatori.

Gli scenari di manutenzione considerati sono i seguenti:

1. No Load testing – M1: massimo n. 15 minuti per ogni generatore con cadenza mensile.

A titolo cautelativo il carico del generatore è posto pari al 10%. Funzionamento annuo per generatore pari o inferiore a n. 3 ore in totale.

2. Maintenance load bank testing – M2: massimo di n. 4,25 ore con cadenza annuale per ogni generatore.

A titolo cautelativo il carico del generatore è posto pari al 100% in tutte le fasi di test.

3. Building Transfer - M3: accensione di n. 6 generatori simultaneamente per n. 2,5 ore con cadenza annuale.

A titolo cautelativo il carico del generatore è posto pari al 100%.

Negli scenari di manutenzione i generatori vengono accesi quindi massimo n. 6 alla volta in maniera sequenziale all'interno della fascia oraria 07-19 per un totale complessivo di n. 214,5 ore annue. Con riferimento alla durata della situazione emergenziale, è ipotizzata una durata variabile da n. 2 ore a un massimo di n. 16 ore. A titolo cautelativo per le simulazioni di emergenza si è proceduto al calcolo dell'accensione contemporanea di n. 18 generatori al 100% del carico sull'intero anno, durante le 24 ore.

Gli scenari considerati sono stati valutati considerando le misure mitigative di progetto, ovvero la realizzazione dei camini cluster, come descritto in precedenza, e l'implementazione della tecnologia SCR per l'abbattimento degli Nox. Le ricadute sono state valutate su 18 recettori sensibili all'interno del dominio di calcolo.

Il Proponente inoltre ha effettuato una valutazione degli impatti cumulati dei data center autorizzati o con procedure in corso (i data center di Equinix e Microsoft).

Il Proponente conclude che: *‘I risultati delle simulazioni modellistiche della dispersione in atmosfera degli inquinanti aeriformi emessi dai generatori del Data Center hanno mostrato che per tutti gli inquinanti non si riscontrano superamenti dei limiti/livelli obiettivo per la protezione della salute umana della qualità dell'aria, in nessuno dei punti del dominio di calcolo considerato. Si ritiene pertanto che il potenziale impatto associato alla dispersione degli inquinanti in atmosfera del progetto in esame sia da definirsi non critico in virtù dei risultati ottenuti dalle simulazioni modellistiche, i quali sono inferiori ai valori limite di legge relativi alla qualità dell'aria. Per quanto riguarda le simulazioni dell'impatto cumulato che includono i data center di Equinix e Microsoft prossimi a MXP2, si fa notare che lo scenario di Manutenzione Test annuale non è realistico in quanto il Proponente concorderà con gli altri due data center menzionati un calendario di alternanza di tali test per evitarne la contemporaneità. È stata effettuata anche la simulazione di un ipotetico scenario di emergenza della durata di 16 ore che include anche i data center di Equinix e Microsoft, al fine di verificarne il massimo impatto in caso di blackout dell'area. Si ricorda che, oltre ad essere estremamente improbabile un blackout superiore alle 16 ore, la modellazione sull'intero anno corrisponde all'ipotesi che il blackout si verifichi durante le condizioni meteorologiche peggiori per la dispersione durante l'intero anno.*

La condizione rappresentata è quindi sicuramente peggiorativa rispetto ad un eventuale condizione di blackout prolungato che si verifichi una volta l'anno e che, verosimilmente, non potrà coincidere con tutte le peggiori condizioni meteorologiche annuali. A fronte di questi risultati si ritiene che non vi sia alcun potenziale rischio per la salute umana’.

Per quanto concerne la fase di cantiere il Proponente riferisce che *‘le emissioni diffuse di particolato atmosferico in fase di cantiere sono da riferire principalmente alla movimentazione dei materiali; la stima di tali emissioni diffuse viene effettuata mediante individuazione e caratterizzazione delle sorgenti e quantificazione dei rispettivi flussi emissivi. Le emissioni imputabili ai mezzi di trasporto sono da ritenersi trascurabili in quanto per le attività è prevista l'attività simultanea media di n. 2 autocarri. Inoltre, gli automezzi dovranno percorrere una distanza relativamente breve, pari a 0,5 km. Pertanto, si ritiene che tale impatto non sia significativo’.*

Per la quantificazione dei flussi emissivi si è fatto riferimento alle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" ARPAT, settembre 2009 che si basano sul manuale U.S. EPA “AP-42 Compilation of Air Pollutant Emission Factors”. Le attività considerate per l'emissione di polveri sono: demolizione, frantumazione e scavi. La stima dell'emissione di PM10 per le attività di demolizione/frantumazione è eseguita sulla scorta delle linee guida ARPAT, “Attività di frantumazione e macinazione”. Il Proponente conclude che *“assumendo una durata della fase di cantiere pari a un massimo di n. 78 giorni in un anno nel caso, sempre cautelativo, in cui le attività di demolizione/frantumazione e le attività di scavo non siano realizzate contestualmente, e considerando che il recettore sensibile individuato più prossimo al confine dell'installazione è posto a circa 120 m dal confine stesso, il rateo emissivo ottenuto (pari a 873,5g/h), risulta inferiore alle soglie assolute definite dalle Linee guida ARPAT”.*

6.3.2.Suolo e sottosuolo e ambiente idrico

Il Proponente ha analizzato il regime idraulico dei corsi d'acqua, ha approfondito la conoscenza dell'ambiente idrogeologico con un piano di indagini atto a valutare la qualità delle acque di falda e dei suoli con prelievo e analisi di campioni d'acqua e terreno. In particolare dell'intorno dell'area interessata dal progetto sono state realizzate nel periodo Dicembre 2021 – Gennaio 2022 le seguenti attività:

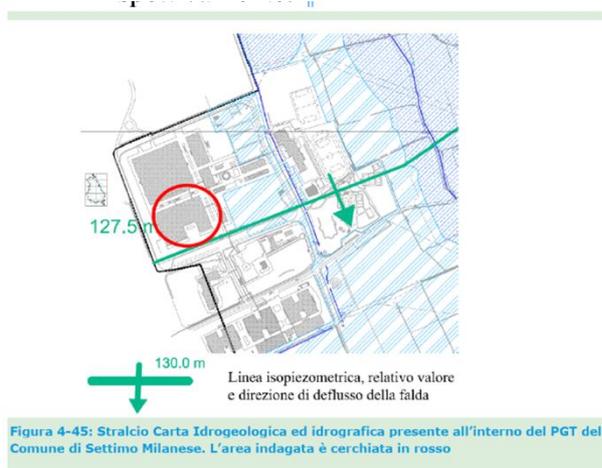
- N.10 pre-scavi mediante mini-escavatore nelle porzioni interne dello stabilimento dove è presente la pavimentazione industriale e nelle porzioni esterne al fine di verificare la presenza di sottoservizi interrati nei punti in cui sono state eseguite le perforazioni;
- N. 6 sondaggi a carotaggio continuo fino a 5 m da p.c. (SS6÷SS11);
- N. 4 sondaggi a carotaggio continuo attrezzati a piezometri da 4" (MW6÷MW9) profondi 15 m da p.c.
- N. 12 saggi di scavo fino ad una profondità di 2 m da p.c. (TP2÷TP12 e TP14);
- Prelievo ed analisi di 41 campioni di terreno naturale;

ID VIP 10312- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Progetto di installazione di n.22 generatori con energia termica complessiva pari a 143 MW, presso il data center MXP2 Vantage Data Centers Europe - sito di Settimo Milanese (MI).” - Proponente: VDC MXP 21 S.r.l.

- Prelievo ed analisi di 14 campioni di materiale di riporto;
- Prelievo ed analisi di 9 campioni di acque sotterranee.

Dalle indagini effettuate è emerso che :

- La falda freatica si assesta alle quote comprese tra 129,61 e 129,12 m s.l.m. con una soggiacenza di 4,44 m da p.c.;
- Non sono presenti corpi idrici superficiali all'interno del sito, il canale più vicino risulta essere il Fontanile Malandrone, che scorre ad est e a sud del sito ad una distanza di circa 290 m e 480 m rispettivamente;



Estratto da SPA-REV01 - figg. 4-45 e 4-46 : andamento piezometrico rilevato all'interno del sito

- Il coefficiente di permeabilità dei terreni in oggetto è stato calcolato con esecuzione di prove “Lefranc” in foro di sondaggio ottenendo i seguenti risultati:
 - $3,34 \cdot 10^{-5}$ cm/sec nel sondaggio DH1 alla profondità compresa tra 2,00 m e 3,00 m da p.c.;
 - $1,58 \cdot 10^{-4}$ cm/sec nel sondaggio MW3 alla profondità compresa tra 3,00 m e 4,00 m da p.c.;

Il Proponente ha evinto altresì che con valori simili di permeabilità e considerando che la quota della falda che risulta pari a circa 4,50 m da piano campagna ed è oggetto di oscillazioni stagionali e periodiche, si ritiene non fattibile lo scarico esclusivo delle acque meteoriche nel sottosuolo.

Qualità dei terreni

Dalle analisi eseguite dal Proponente non è stato riscontrato alcun superamento per le soglie previste per i siti ad uso commerciale e industriale (Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

Per quanto riguarda i materiali di riporto presenti nelle porzioni più superficiali del sottosuolo, sono stati riscontrati i seguenti superamenti:

- N. 5 campioni hanno mostrato superamenti delle CSC relative al parametro cromo esavalente (concentrazioni limite per le acque sotterranee, per quanto non direttamente applicabili);

ID VIP 10312- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Progetto di installazione di n.22 generatori con energia termica complessiva pari a 143 MW, presso il data center MXP2 Vantage Data Centers Europe - sito di Settimo Milanese (MI)." - Proponente: VDC MXP 21 S.r.l.

- N. 1 campione ha mostrato superamento del limite per il rame previsto dal D.M. 05/02/98 (30 ug/L).

Per approfondire l'estensione della contaminazione da Rame, il Proponente ha effettuato ulteriori indagini su n.30 campioni di terreno ottenendo che su un totale di 30 campioni di terreno analizzati, 11 campioni hanno mostrato superamenti della CSC per il Rame (CSC:600 mg/kg Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per i siti ad uso commerciale ed industriale) in corrispondenza di 4 sondaggi posizionati nell'area in cui era stata riscontrata la presenza di vasche interrato sotto l'edificio, a confermare la contaminazione storica del sito e a perimetrare in modo più circoscritto la sorgente secondaria. Il valore più alto di Rame registrato nei terreni naturali analizzati risulta essere 2550 mg/kg, in corrispondenza del campione SS17 prelevato da 3,5 a 4,5 m da p.c.

Qualità delle acque

I campioni di acqua sotterranea sono risultati tutti conformi alle CSC previste dalla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ad eccezione del parametro cloroformio nel campione prelevato in corrispondenza del piezometro MW3. Il superamento ottenuto per il cloroformio (1,12 ug/L) ha confermato quanto già rilevato da Ramboll durante i monitoraggi preliminari della falda (valore 0,69 ug/L), eseguiti a maggio 2021 nello stesso piezometro.

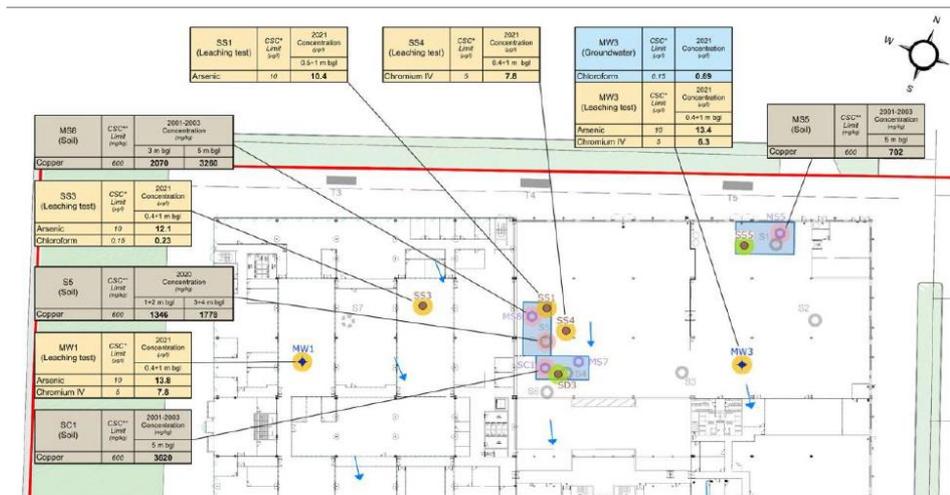


Figura 4-48: Tavola dei superamenti rilevati durante le indagini di caratterizzazione ambientale per le matrici suolo, sottosuolo e acque di falda

6.3.3. Terre e rocce da scavo/materiali di scavo

L'area è stata interessata storicamente, già a partire dal 2001 e 2002 da indagini di caratterizzazione (PdC) di tutta l'area industriale ex ITALTEL (Il Castelletto), compreso il sito oggetto del presente studio. Nell'ambito del PdC del 2002, all'interno del sito di interesse sono state realizzate delle indagini intrusive che hanno rivelato superamenti delle Concentrazioni Massime Ammissibili (CMA) previste dal D.M. 471/99 per il rame e lo stagno nei terreni all'interno del magazzino (porzione nord-est dell'edificio costruito). Successivamente ITALTEL ha dapprima presentato un progetto Preliminare per gli interventi e successivamente un Progetto

definitivo che ha interessato l'intera area e nello specifico la Sub Area 4 (all'interno del sito oggetto del presente documento). Nel 2020 e 2021 sono state effettuate due ulteriori indagini preliminari ambientali sui terreni seguite da due monitoraggi della falda. Nel 2020, nessun superamento dei valori soglia è stato rilevato durante le attività tranne che in un sondaggio nella porzione sud-ovest del magazzino dell'edificio del sito di interesse, che ha riportato eccedenze per il rame e concentrazioni significative per lo stagno: è stata dunque confermata la contaminazione già rilevata nel 2001 nel magazzino. I risultati del monitoraggio delle acque di falda eseguito nell'unico piezometro rimasto hanno mostrato concentrazioni conformi ai limiti del D.Lgs. 152/2006 per i metalli.

Nell'indagine del 2021, i risultati analitici dei terreni naturali non hanno presentato superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione relative (CSC) per i terreni a uso industriale/commerciale, come definite in Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, per tutti i parametri analizzati (metalli, idrocarburi, idrocarburi aromatici policiclici, composti volatili e semi volatili organici).

Sono stati invece riportati superamenti delle CSC per i terreni ad uso industriale/commerciale per i parametri cromo, arsenico e cloroformio nella porzione più superficiale dei materiali di riporto rinvenuti in sito. Il campionamento delle acque sotterranee non ha mostrato superamenti delle CSC definite in Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ad eccezione di un lieve superamento per il parametro cloroformio in un piezometro installato all'interno del magazzino. I punti di conformità (piezometri lungo il perimetro a valle idrogeologica del sito) presentano concentrazioni conformi alle CSC.

Alla luce dei risultati delle ultime indagini ambientali, è stato proposto un Piano della Caratterizzazione (PdC) del sito oggetto del presente studio, autorizzato dal Comune di Settimo Milanese con Determinazione n. 625 del 08/11/2021 ed eseguito in accordo al D.Lgs. 152/06. Il piano ha previsto l'esecuzione di ulteriori indagini di caratterizzazione sui terreni, la caratterizzazione dei materiali di riporto e il monitoraggio delle acque sotterranee e l'implementazione dell'Analisi di Rischio sanitaria ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.d. (AdR), per il "Building 1 – Ex carpenteria".

Le suddette indagini sono state realizzate a dicembre 2021 e gennaio 2022 sotto la supervisione di Arpa Lombardia (ARPA). I risultati delle analisi sui terreni naturali confermano l'assenza di superamenti per le soglie previste per i siti ad uso commerciale e industriale (Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.). I materiali di riporto rinvenuti durante le indagini sono stati sottoposti ad analisi sulla frazione solida ed al test di cessione secondo la normativa vigente: quest'ultimo ha evidenziato la presenza di superamenti per il cromo totale. ARPA ha inoltre richiesto di confrontare le concentrazioni di cromo esavalente nell'eluato con le CSC definite per le acque sotterranee, rilevando alcuni superamenti. I campioni prelevati durante il monitoraggio delle acque sotterranee sono risultati conformi alle CSC per le acque sotterranee previste dalla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ad eccezione del cloroformio nel campione prelevato nello stesso piezometro dove è stato rilevato il superamento nel 2021.

Sulla base di alcune valutazioni preliminari e in seguito ad una interlocuzione informale con ARPA è stata proposta un'indagine integrativa, comunicata agli Enti a giugno 2022, finalizzata a ricavare i dati sito-specifici

per raffinare l'Analisi di Rischio e a meglio circoscrivere un'area sorgente precedentemente individuata ed associata alla presenza di rame nei terreni. Le indagini integrative sono state effettuate a luglio 2022 e hanno interessato la porzione del magazzino dell'edificio interessata dalla contaminazione storica di rame. L'Analisi di Rischio sanitaria ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.d. è stata elaborata a seguito delle indagini integrative, ha concluso che non vi sono superamenti delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) negli scenari valutati, e pertanto, l'area in oggetto è stata definita “non contaminata” ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. È stato infine proposto ed approvato un piano di monitoraggio delle acque sotterranee su base semestrale per la durata di 3 anni, iniziato a gennaio 2023. Relativamente all'area interessata dalla posa dei cavidotti di collegamento elettrico tra il progetto e la stazione elettrica RTN, nell'ambito dell'elaborazione del “Piano Gestione Terre e Rocce da Scavo” a supporto del progetto della connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, sono state eseguite nel mese di settembre 2023 delle indagini su campioni di suolo al fine di ottenere una caratterizzazione delle aree oggetto degli interventi. Nello specifico, trattandosi di un'opera lineare, è stato svolto come previsto da normativa il campionamento ogni 500 metri lineari, per cui sono stati previsti 7 punti di campionamento e le profondità d'indagine sono state determinate in base alle profondità previste degli scavi di fondazione. I campioni sono stati analizzati secondo i parametri analitici previsti in Tabella 4.1 dell'All.4 al D.P.R. 120/2017). In relazione ai limiti di legge applicabili per l'uso di suolo previsto (colonna A “Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale” della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, a seconda dell'ubicazione del punto di prelievo), non sono state rilevati criticità o superamenti. Il Proponente riporta inoltre i volumi di terreno movimentati per i due elettrodotti.

6.3.4. Biodiversità ed ecosistemi, paesaggio e territorio

Considerato che il progetto grava su un'area in fase di rigenerazione urbano nella zona già industriale “Castelletto” nella zona ovest del comune di Settimo Milanese, gli impatti saranno modesti rispetto alla situazione attuale, sul comparto e le matrici qui in esame, e renderanno necessari solamente alcuni accorgimenti relativi alla mitigazione dei lavori e compensazione in fase di cantiere e per i materiali impiegati.

6.3.5. Rumore e vibrazioni

L'edificio in progetto garantirà un'operatività 24 ore su 24, 7 giorni su 7 e disporrà dei relativi impianti di alimentazione elettrica e di condizionamento a servizio anche di una parte uffici a disposizione della sicurezza e della gestione e una parte dedicata alla manutenzione (magazzino, deposito, lab).

Per garantire l'operatività del datacenter anche in caso di interruzioni della fornitura elettrica è prevista l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza per una potenza termica complessiva massima pari a 121,86 MW, pertanto l'intervento è assoggettato a procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza del Ministero, ai sensi dell'Allegato II-bis al D.Lgs 152/2006: “Norme in materia ambientale”, punto 1 “Industria energetica ed estrattiva”, lettera a) “Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50MW”.

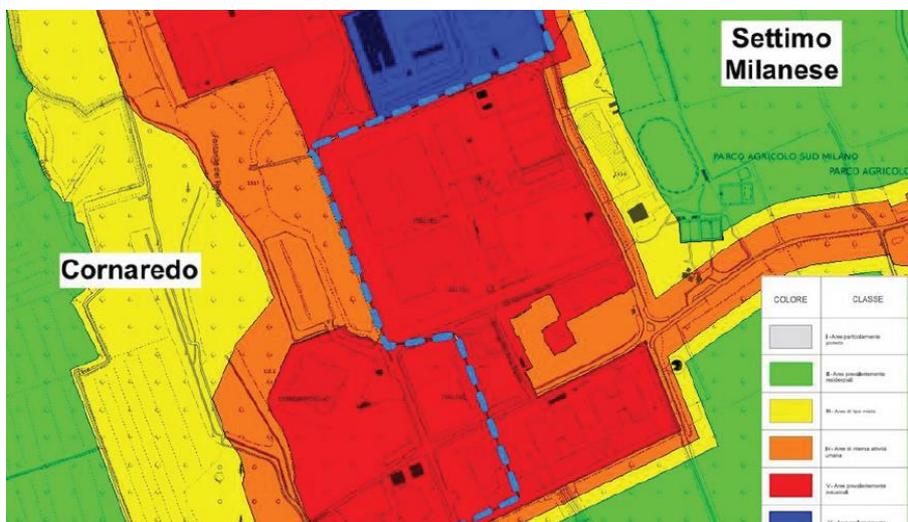
ID VIP 10312- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Progetto di installazione di n.22 generatori con energia termica complessiva pari a 143 MW, presso il data center MXP2 Vantage Data Centers Europe - sito di Settimo Milanese (MI).” - Proponente: VDC MXP 21 S.r.l.

Nello SPA, al capitolo 4.3.7, il Proponente riassume quanto dettagliato nella relazione tecnica “Valutazione Previsionale di Impatto Acustico” identificata come Allegato 6, effettuata da un Tecnico Competente in acustica regolarmente iscritto nell’Elenco Nazionale ENTECA, in base alle prescrizioni della legge quadro sull’inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447, della L.R. n.13/01 e della Deliberazione Giunta Regione Lombardia n. VII/8313 del 8 Marzo 2002.

Il Proponente ha proceduto a una ricognizione dell’area e dei luoghi dove il nuovo edificio adibito a Datacenter sarà costituito da due livelli in altezza per un totale di 12 m all’estradosso del solaio di copertura.

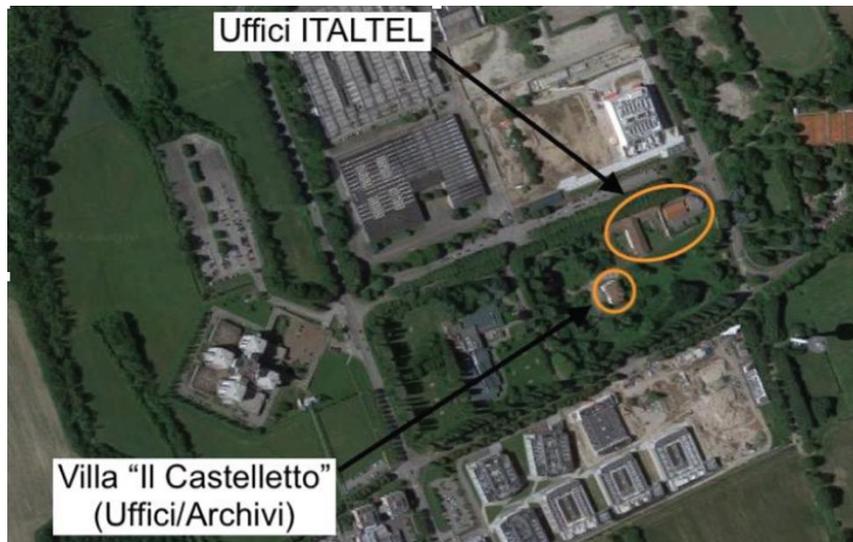


Si riporta uno stralcio del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Settimo Milanese e Cornaredo. L’area oggetto dell’intervento e le zone limitrofe sono, all’interno dei Piani di Classificazione Acustica vigenti nei Comune di Settimo Milanese e Cornaredo, poste prevalentemente in Classe V – “Aree prevalentemente industriali” con alcune aree in Classe IV – “Aree di intensa attività umana”, come evidenziato nell’immagine seguente:



ID VIP 10312- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Progetto di installazione di n.22 generatori con energia termica complessiva pari a 143 MW, presso il data center MXP2 Vantage Data Centers Europe - sito di Settimo Milanese (MI)." - Proponente: VDC MXP 21 S.r.l.

Sono individuati n.2 recettori sensibili più prossimi alle aree in oggetto di intervento, gli edifici a destinazione non industriale più prossimi all'area di progetto. Si tratta di edifici di proprietà ITALTEL adibiti ad uso esclusivamente uffici, depositi e archivi e quindi privi di attività o presenza di persone durante il periodo di riferimento notturno. Tutti gli edifici individuati come recettori sono localizzati all'interno di aree di Classe V e non risultano presenti, nell'area di indagine, recettori sensibili.



La relazione individua le principali sorgenti sonore introdotte dal progetto, che sono così identificate:

- n. 24 Chiller da 1700 kW ognuno;
- n. 10 Unità di trattamento aria;
- n. 2 Chiller a servizio degli uffici;
- n. 2 Pompa di calore a servizio degli uffici;
- n. 68 Motocondensanti;
- n. 22 Generatori elettrici di emergenza da 3250 kVA ognuno.

Sono altresì identificati i livelli di potenza delle singole sorgenti sonore.

Il Proponente ha inoltre effettuato un'indagine fonometrica relativa alla valutazione di clima acustico del Gennaio 2022 considerando:

- n.2 misure in continuo della durata di 24 h (punto A e punto B);
- n.3 misure di breve termine (Punti 1, 2 e 3).

Di seguito stralcio con localizzazione dei punti di misura e risultati:

ID VIP 10312- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Progetto di installazione di n.22 generatori con energia termica complessiva pari a 143 MW, presso il data center MXP2 Vantage Data Centers Europe - sito di Settimo Milanese (MI).” - Proponente: VDC MXP 21 S.r.l.



Rec.	Piano	Limite di immissione sonora		L _{Aeq} (dBA)	
		Classe acustica	Diurno	Diurno	Superamento
R01	PT	V	70	50,0	NO
	P1	V	70	48,0	NO
	P2	V	70	48,0	NO
R02	PT	V	70	50,5	NO
R03	PT	V	70	48,0	NO
	P1	V	70	49,0	NO
R04	PT	V	70	49,5	NO
R05	PT	V	70	46,0	NO

Per valutare l’impatto acustico previsionale prodotto dalle sorgenti sonore di pertinenza dell’edificio in esame, è stato realizzato un modello di simulazione mediante il software Mithra-SIG versione 5.21 prodotto dalla Geomod.

Nella Valutazione dell’Impatto Acustico, in corrispondenza dei n.2 recettori individuati, individua n.5 punti di previsione (R1-R2-R3-R4-R5), rappresentanti i punti potenzialmente più esposti alle future emissioni sonore del progetto in esame, inoltre considera la destinazione d’uso dei recettori individuati (terziario ed uffici) proponendo solo una valutazione diurna.

Il Proponente nel calcolo del rumore residuo considera che l’area di progetto risulta interessata dalla proposta di realizzazione di altri data center analoghi a quello in esame, si tratta di un centro Equinix e di un centro Microsoft. Vengono quindi predisposti due tipologie di scenari acustici: “cumulativi” quelli che prendono in considerazione la presenza dei siti Equinix e Microsoft, “normali” quelli che non ne tengono conto. Il Proponente fa inoltre presente che i risultati afferenti agli scenari cumulativi sono validi anche senza considerare la presenza del sito Microsoft le cui emissioni sonore, relativamente ai punti di ricezione considerati nel presente documento, risultano trascurabili.

Il Proponente ha quindi effettuato tre simulazioni che tengono conto di differenti situazioni operative:

1. situazione di normale funzionamento dell’impianto, in periodo diurno senza gruppi elettronici di emergenza;
2. situazione di manutenzione dei generatori di emergenza con test di tipo M1 – No Load Testing o M2 – Maintenance load bank testing che prevedono l’accensione di n.1 generatore alla volta;
3. situazione di manutenzione dei generatori di emergenza con test di tipo M3 – Building Transfer che prevede l’accensione di n.6 generatori contemporaneamente.

Il Proponente dichiara che, dalle analisi effettuate per la situazione di normale funzionamento dell’impianto e per la situazione di manutenzione M1 e M2, i limiti di immissione assoluta delle nuove sorgenti sonore, valutati sul tempo di riferimento diurno, sono rispettati presso tutti i recettori, così come i limiti di emissione e i limiti differenziali, sia per gli scenari “normali” che “cumulativi”.

Il Proponente dichiara inoltre che le analisi effettuate per la situazione di manutenzione M3 hanno evidenziato il rispetto dei limiti di immissione assoluta presso tutti i recettori, valutati sul tempo di riferimento, così come

dei limiti di emissione sia per gli scenari “normali” che “cumulativi”. Il proponente dichiara altresì che i limiti differenziali diurni sono rispettati presso tutti i recettori per lo scenario “cumulativo” mentre sono previsti superamenti di entità ridotta del limite differenziale per lo scenario “normale”.

Il Proponente ritiene che tali superamenti sono di entità ridotta e che l'attività di test M3 è un'attività estremamente saltuaria che sarà svolta una sola volta l'anno e per una durata di poco più di 4 ore. I superamenti vengono a decadere nel momento in cui debba entrare in funzione almeno il data center Equinix in ragione del leggero innalzamento del rumore residuo dell'area ad esso dovuto.

Il Proponente ritiene inoltre che la progettazione e la realizzazione di eventuali interventi di mitigazione sonora specifici siano rimandati a valle di un monitoraggio acustico da svolgersi al primo test di manutenzione di tipo M3 in modo da verificare la reale sussistenza dei potenziali superamenti previsti.

Il Proponente nello SPA, al capitolo 4.3.6, ha riportato una sintesi della valutazione degli impatti in fase di cantiere con una valutazione previsionale dell'impatto acustico derivante dalle attività di cantiere per la demolizione e la costruzione del data center. L'indagine condotta ha rivelato che il progetto di demolizione e costruzione del datacenter è acusticamente compatibile con l'area di progetto durante il periodo di riferimento diurno.

6.3.6.Campi elettromagnetici

Il Proponente descrive nella documentazione oggetto di integrazione volontaria dello SPA che il progetto proposto consiste nella realizzazione di un Hyperscale Data Center, una struttura deputata alla raccolta, archiviazione e gestione da remoto di informazioni digitali. Nello specifico il nuovo Data Center verrà ubicato nel Comune di Settimo Milanese, in Provincia di Milano, presso il quale è prevista l'installazione di n.22 generatori elettrici di emergenza con potenza termica pari a 6,77 MW ciascuno. Come precisato nel paragrafo 3.1.3 - Reti tecnologiche e sottoservizi a pag. 82 dello Studio Preliminare Ambientale – integrazione volontaria, per il funzionamento del sito l'Ente gestore fornirà energia elettrica in alta tensione, successivamente trasformata in media tensione presso la sottostazione elettrica prevista nella parte sud del lotto e infine distribuita in bassa tensione all'interno del data center in progetto.

A partire dalla cabina verrà realizzata la linea interrata con tubazione corrugata in polietilene di distribuzione all'interno del comparto fino ai locali tecnici di pertinenza delle attività svolte all'interno dell'area.

Nello specifico le attività di allacciamento della corrente elettrica comprenderanno l'installazione di nuovi collegamenti in cavo interrato (installato in una trincea della profondità indicativa di 1,7 m), a 132 kV, così composti:

- Linea in Cavo 132 kV “Utente Vantage – Collegamento 1” (Linea Verde), di lunghezza 3050,58 m;
- Linea in Cavo 132 kV “Utente Vantage – Collegamento 2” (Linea Rossa), di lunghezza 3045,43 m.

I due cavi saranno uno di backup all'altro e pertanto solamente uno alla volta in esercizio.



Come precisato dal Proponente all'interno dell'allegato 4 dello SPA – integrazione volontaria (“Relazione tecnica di verifica campi elettromagnetici”), le valutazioni e i calcoli sono stati eseguiti in ottemperanza alla Legge 22 febbraio 2001, n. 36, al D.P.C.M. 8 Luglio 2003 e al Decreto ministeriale 29 maggio 2008 e descritti.

Nel dettaglio sono stati calcolati e analizzati i valori del campo elettrico e di induzione magnetica generati dai componenti elettrici (linee in cavo interrato, sbarre, trasformatori, ecc.) di prevista installazione nella nuova sottostazione AT/MT di proprietà VANTAGE da realizzarsi nel comune di Settimo Milanese in provincia di Milano.

Per la valutazione del campo magnetico e delle fasce di rispetto i valori adottati nel calcolo da parte del proponente sono stati i seguenti:

- Per le correnti delle apparecchiature installare sul lato AT della sottostazione sono stati considerati 630 A per sbarre AT e per linee AT in arrivo;
- Per quanto riguarda le correnti delle apparecchiature installare sul lato MT della sottostazione sono stati analizzati due casi:
 - CASO 1 (assetto con un trasformatore a pieno carico, l'altro trasformatore fuori servizio): 1444 A per linee MT in uscita dai trasformatori AT/MT e verso i data center e per linee MT in uscita dalla sottostazione.
 - CASO 2 (assetto con trasformatori a metà carico, assetto normale): 722 A per linee MT in uscita dai trasformatori AT/MT e verso i data center e per linee MT in uscita dalla sottostazione.

Il Proponente ha ottenuto i seguenti risultati:

- Il limite dell'obiettivo di qualità risulta confinato a una distanza massima in pianta di 7-8 m dalle apparecchiature e linee AT (220 kV futuri, 630 A) e a una distanza massima di 7 m dall'asse delle linee MT (20 kV, 1444 A per ogni via cavo).

- Il campo magnetico risulta inferiore a 100 μ T sul perimetro dei locali della sottostazione, eccede i 100 μ T all'interno della sottostazione. Si precisa però che all'interno della sottostazione non è prevista la permanenza continuativa di personale e al personale non appartenente alla categoria dei "lavoratori professionalmente esposti" non sarà consentito di accedere alla sottostazione.
- Considerando i valori limiti del campo magnetico per la protezione dei lavoratori professionalmente esposti, la fascia dove il campo risulta essere maggiore di 1000 μ T risulta confinata ad un massimo di 0,5 m dai cavi e dalle sbarre (sistemi MT e AT). Si prevederà l'installazione di cartelli monitori ed eventuali sistemi che impediscano di avvicinarsi ai terminali di arrivo cavi in alta tensione all'interno del GIS, in media tensione attorno ai cavi MT e quadri MT.
- Per quanto riguarda il campo di induzione magnetica, le analisi effettuate mostrano che all'interno della fascia di rispetto calcolata non ricadono luoghi sensibili come aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici o luoghi adibiti a permanenza di persone non inferiore a 4 ore giornaliere. In particolare, sul lato ingresso linee MT della sottostazione, l'isolinesa del campo magnetico rappresentante l'obiettivo di qualità, calcolata a 1 m dal suolo, non va oltre il confine della sottostazione ad eccezione ovviamente in prossimità dell'uscita cavi MT dove è stato previsto il passaggio di tutte le linee MT in uscita. Si sottolinea altresì che in tale zona non sono presenti né previsti in futuro recettori sensibili.

Per la valutazione del campo elettrico è stato studiato il campo elettrico nella configurazione futura a 220 kV, in quanto conservativo rispetto alla configurazione a 132 kV.

Il Proponente ha ottenuto i seguenti risultati:

- Il valore del campo elettrico decresce molto rapidamente con la distanza man mano ci si allontana dalla fonte;
- Il limite del valore di attenzione di 5 kV/m risulta confinato a una distanza di massima di 3-5 m dalle apparecchiature e linee AT (220 kV), mentre risulta trascurabile per le linee MT (20 kV), in quanto interrate e pertanto schermate dal suolo circostante;
- Risulta peraltro trascurabile, a 1 m di altezza dal suolo, il contributo dei collegamenti orizzontali tra GIS e trasformatore, in quanto situati ad una altezza di circa 3,5 m rispetto al suolo;
- Il campo elettrico mostrato lungo tutti i tratti interrati dei cavi risulta essere "teorico", in quanto nella realtà risulta inferiore per via dell'effetto schermante del suolo;
- I valori del campo elettrico prodotti dalle nuove apparecchiature sono inferiori al valore di attenzione di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003.

FASE DI CANTIERE

Gli impatti generati in fase di cantiere sulla componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti non sono stati affrontati.

FASE DI ESERCIZIO

La valutazione degli impatti generati in fase di esercizio sulla componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, generati dalle componenti elettriche (linea in cavo interrato, trasformatori, ecc..) previste da progetto, è stata affrontata dal Proponente, all'interno dell'integrazione volontaria dello SPA al paragrafo 4.8.2 – Valutazione degli impatti.

Nello specifico il Proponente afferma che:

- I valori del campo elettrico prodotti dalle nuove apparecchiature sono inferiori al valore di attenzione di cui al D.P.C.M. 8 Luglio 2003, inoltre per quanto riguarda il campo di induzione magnetica, le analisi effettuate mostrano che all'interno della fascia di rispetto calcolata non ricadono luoghi sensibili come aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici o luoghi adibiti a permanenza di persone non inferiore a 4 ore giornaliere.
- In merito alle valutazioni relative alla protezione dei lavoratori professionalmente esposti, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 159 del 1 agosto 2016 (direttiva 2013/ 35/UE) è stata condotta una verifica rispetto valore limite 1,000 μ T sulla base della quale si segnala che la fascia dove il campo risulta essere maggiore di tale soglia risulta confinata ad un massimo di 0,5 m dai cavi e dalle sbarre (sistemi MT e AT). Si ritiene comunque necessaria la predisposizione di cartelli monitori ed eventuali sistemi che impediscano di avvicinarsi ai terminali di arrivo cavi in alta tensione all'interno del GIS, in media tensione attorno ai cavi MT e quadri MT.

Il Proponente conclude affermando che:

- Nel caso di cavi interrati, il campo elettrico esterno al cavo è nullo. Pertanto, il limite di esposizione imposto dalla normativa, pari a 5 kV/m, sarà rispettato.
- All'interno della distanza di prima approssimazione non ricadono recettori sensibili e, di conseguenza, l'obiettivo di qualità pari a 3 μ T, fissato dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, sarà rispettato;
- Non si registrano interferenze con altre tubazioni in prossimità del sito.

Come riportato nella Tabella 4-1: Analisi delle interferenze potenziali tra l'impianto in progetto e le componenti ambientali del capitolo 4 Quadro di riferimento Ambientale dello SPA – integrazione volontaria, il proponente conclude affermando che l'impatto generato sulla salute umana dalla componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, è ritenuto non significativo.

6.3.7.Salute umana

La popolazione del comune di Settimo Milanese è di circa 20.000 abitanti ed è parte della Città Metropolitana di Milano i cui abitanti sono circa 3.240.000. Il Proponente riporta i grafici dell'andamento della popolazione nel comune di Settimo Milanese e nella Città Metropolitana di Milano dal 2001 al 2022. Vengono anche riportati in forma grafica l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. Viene quindi riportato il

grafico che rappresenta la distribuzione della popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2020, detto Piramide delle Età. , che mostra che la classe più numerosa è quella compresa tra i 50 e i 60 anni.

Per la descrizione dei profili di salute, il Proponente utilizza i dati relativi allo stato di salute della popolazione nel Comune, disponibili presso il Portale Stato Salute dell'ATS della Città Metropolitana di Milano.

Il tasso di mortalità nel comune di Settimo Milanese mostra un andamento, negli ultimi 11 anni, in leggera crescita. Al 2021 (ultimo dato disponibile) il tasso è di 7,7 morti ogni 1000 abitanti, inferiore sia al dato nella città metropolitana di Milano pari a 9,3, che a quello in Lombardia, pari a 10,8

I dati sulle cause di mortalità nel Comune nel 2021 e il confronto tra tassi standardizzati con l'ATS di Città Metropolitana di Milano mostrano una prevalenza delle cause di mortalità coerente tra le due popolazioni con lievi discostamenti.

Il Proponente riporta anche i principali risultati dello studio SENTIERI in merito al sito di monitoraggio più vicino all'area di progetto tra i 46 analizzati (Sesto San Giovanni - circa 16 km a nord-est)

I dati relativi all'andamento del numero di ricoveri ordinari, ogni 10.000 residenti, per il quinquennio 2018-2022 (ultimi dati disponibili) per il comune di Settimo Milanese registrano una debole decrescita con un valore dell'indice, nel 2022, pari a 758,80, al di sotto del dato riferito alla città metropolitana di Milano, pari a 804,35. Il confronto indiretto tra tassi standardizzati dei dati sui ricoveri per malattie croniche di Settimo Milanese e dell'ATS della Città Metropolitana di Milano mostra una prevalenza delle malattie croniche coerente tra le due popolazioni con discostamenti solo lievi.

Mentre i dati sull'incidenza dei tumori dell'apparato respiratorio, urinario, dei genitali maschili e femminili indicano un'incidenza maggiore a Settimo Milanese rispetto alla popolazione dell'ATS Città Metropolitana di Milano.

Per la valutazione degli impatti il Proponente ha identificato i ricettori interessati.

Il Proponente afferma che le interferenze tra la componente salute pubblica e il progetto in fase di cantiere sono riconducibili prevalentemente alle emissioni sonore causate dai mezzi di cantiere. I centri abitati più vicini all'area di cantiere, come già specificato al paragrafo precedente, sono posti a circa 2 km dall'area di cantiere, pertanto, afferma il Proponente, le interferenze non creeranno un impatto significativo sulla salute umana, inoltre, aggiunge il cantiere avrà una durata breve. Le interferenze tra la componente salute pubblica e l'intervento in fase di esercizio sono riconducibili a:

- emissioni atmosferiche dai gruppi elettrogeni;
- emissioni sonore generate dai gruppi elettrogeni e dai gruppi frigo;
- esposizione a campi elettrici e magnetici generati dai componenti elettrici (Linee in cavo interrato, sbarre, trasformatori ecc..).

Il Proponente dichiara che la valutazione degli impatti sul clima acustico è stata condotta mediante uno studio modellistico previsionale che dimostra la corrispondenza ai limiti normativi, pertanto ritiene, che tale impatto sia non significativo.

Aggiunge che comunque verranno effettuate campagne fonometriche ad hoc e un monitoraggio annuale sui seguenti parametri: ossigeno (in %); portata fumi (Nm³/h); temperatura (°C); composti Organici Volatili Non Metanici (NMCOV); ossidi di azoto (NO_x); PM10 (concentrazioni); monossido di carbonio CO (concentrazioni); polveri.

Relativamente ai potenziale impatti da esposizione a campi elettrici e magnetici, generati dalle componenti elettriche, il Proponente dichiara che valori del campo elettrico prodotti dalle nuove apparecchiature sono inferiori al valore di attenzione di cui al sopradetto D.P.C.M. Per quanto riguarda il campo di induzione magnetica, le analisi effettuate mostrano che all'interno della fascia di rispetto calcolata non ricadono luoghi sensibili come aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici o luoghi adibiti a permanenza di persone non inferiore a 4 ore giornaliere. Egli, pertanto, ritiene l'impatto sulla salute umana di campi elettrici e magnetici non significativo.

7. Valutato il progetto:

7.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

Il progetto di cui si tratta consiste nella realizzazione di un Hyperscale Data Center, ovvero una struttura deputata alla raccolta, archiviazione e gestione da remoto di informazioni digitali.

La struttura è progettata su due livelli fuori terra con un'altezza di 12 m all'estradosso del solaio di copertura. Sopra la copertura è prevista l'installazione e l'alloggiamento degli impianti tecnologici (chiller) per la produzione dell'acqua refrigerata per il condizionamento delle sale. L'altezza fuori terra complessiva sarà di 21,5 m.

La struttura ospiterà 32 MW totali di carico IT con i relativi impianti di alimentazione elettrica e di condizionamento, una parte adibita a uffici a disposizione della sicurezza e della gestione ed una parte dedicata alla manutenzione (magazzino, deposito, laboratorio).

Il campus sarà alimentato da una doppia fornitura in alta tensione di 132kV derivata da una stazione di trasmissione nazionale realizzata da Terna. All'interno del campus una rete ridondata in media tensione provvede all'alimentazione delle varie sale dati all'interno dei quattro edifici.

Saranno presenti impianti di trasformazione dell'energia da media tensione a bassa tensione con relativi gruppi elettrogeni di emergenza. Questi impianti sono un presidio necessario per assicurare il continuo funzionamento dell'infrastruttura in caso di blackout. Il Proponente dichiara che i gruppi elettrogeni entreranno in funzione solamente in caso di emergenza e per le consuete manutenzioni settimanali.

I gruppi elettrogeni di emergenza saranno posti su una platea in cemento armato all'esterno dell'edificio su un'area perimetrata da una recinzione metallica. I gruppi elettrogeni di emergenza predisposti saranno n.22, ciascuno con potenza elettrica di 3,250 kVA, formati da un container principale dove sarà collocato il motore diesel e un serbatoio sottostante che conterrà circa 21 m3 di gasolio per la fornitura suppletiva. I gruppi elettrogeni di emergenza sono dotati di un sistema di abbattimento end-of-pipe tramite tecnologia SCR (Selective Catalytic Reduction).

Le superfici piane della copertura saranno coperte con pannelli fotovoltaici in numero e misura adeguati in base alla normativa vigente e ai calcoli elettrici. La progettazione del Data Center prevede anche un futuro collegamento a reti di teleriscaldamento locali per la fornitura di calore, mediante predisposizione di uno stacco dedicato lungo il circuito di raffreddamento dei sistemi IT.

Alla luce di quanto trasmesso dal Proponente sulle caratteristiche del progetto si ritiene che l'impatto potenziale del Data Center sia stato ridotto per consentire l'essenzialità del servizio mediante l'utilizzo di gruppi elettrogeni nel caso di mancanza di energia elettrica fornita dalla rete nazionale.

7.2. Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

L'area di Settimo Milanese presenta importanti criticità sulla qualità dell'aria. Detti superamenti, oltre che dalle emissioni puntuali e diffuse presenti sul territorio, sono determinati anche dalle condizioni meteorologiche dello stesso in alcuni periodi dell'anno ed in alcune ore del giorno, che non consentono una soddisfacente dispersione degli inquinanti in atmosfera. Il comune di Settimo Milanese è presente nell'elenco dei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 per la quale la Repubblica Italiana è stata condannata per ‘Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 in determinate zone e agglomerati italiani’ da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020). Anche se come dimostrato dal Proponente, attraverso gli studi modellistici, le emissioni di polveri primarie degli impianti, non indurranno effetti significativi su detti superamenti, si dovrà comunque contenere al minimo le emissioni di NOx al fine di ridurre l'effetto dei fenomeni di produzione di particolato secondario, anche razionalizzando i tempi delle accensioni nello scenario di “manutenzione”. Particolarmente efficace in questa direzione appare la scelta di introdurre su tutti i generatori sistemi di abbattimento SCR (Selective Catalytic Reduction). Pur valutando la presenza di impatti sulla qualità dell'aria degli impianti proposti, si rileva che la saltuarietà, con la cadenza temporale proposta, dello scenario emissivo di “manutenzione” e l'attività, solo eventuale e poco probabile, degli impianti nello scenario di “emergenza”, consentono di escludere impatti significativi e continuativi sulla qualità dell'aria dei territori interessati dal progetto. Con riferimento all'importante numero di impianti simili già autorizzati e in fase di autorizzazione nel territorio di Settimo Milanese, si determina un problema di cumulo degli impatti sul comparto atmosfera, che dovranno essere minimizzati coordinando le attività di test e manutenzione dei generatori installati.

Considerate le criticità sopra esposte, relative ai superamenti di PM10, e alle caratteristiche meteorologiche dell'area, sarà opportuno eseguire le accensioni degli impianti, durante le operazioni di manutenzione,

coordinandole con i gestori degli altri impianti già presenti e/o in fase di autorizzazioni, nelle ore centrali della giornata e possibilmente concentrarle nei periodi dell'anno in cui la capacità disperdente dell'atmosfera risulta maggiore. Con riferimento all'assenza di centraline di monitoraggio della qualità dell'aria, nell'area di interesse, si ritiene opportuno installarne una per il monitoraggio di polveri fini e NOx e NH₃ per tenere sotto controllo l'impatto sulla qualità dell'aria del progetto proposto.

7.3. Con riferimento alla componente salute pubblica

I dati relativi ai Profili di salute riportati dal Proponente effettuano un raffronto tra i dati del comune di Settimo Milanese con i dati della Città Metropolitana di Milano e non mostrano criticità rilevanti. Il proponente avrebbe dovuto, però, confrontare i dati comunali con quelli regionali per rilevare la presenza di criticità sanitarie nella popolazione potenzialmente esposta. D'altra parte, nella fase di cantiere, gli impatti sono essenzialmente attribuibili alle alterazioni del clima acustico e alle emissioni di polveri, considerata la modesta movimentazione di terra e dei mezzi, quindi le eventuali emissioni di polveri, nonché la breve durata delle attività si ritiene l'impatto poco significativo. Si raccomanda di mettere in atto tutte le azioni mitigative possibili per ridurre tale impatto.

Nella fase di esercizio gli impatti sulla salute sono attribuibili alle alterazioni del clima acustico e della qualità dell'aria. Riguardo a quest'ultima, ricadendo il Progetto in un'area che presenta criticità per la qualità dell'aria relative alle polveri sottili (PM10) e considerando le caratteristiche meteorologiche si rinvia a quanto prescritto nella componente atmosfera in relazione all'accessione degli impianti nelle operazioni di manutenzione.

Riguardo gli impatti sul clima acustico, si rinvia a quanto richiesto nella componente specifica.

7.4. Con riferimento alla componente acustica:

Per quanto indicato all'interno dello "SPA" e della "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico – Allegato 6" elaborata dal Proponente, si evidenzia quanto segue:

- A pag. 181 dello "SPA" e a pag. 18 della "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico" il Proponente dichiara di aver considerato il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Settimo Milanese adottato con Delibera del Consiglio Comunale n.38 del 27/06/2023 e il Piano del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Cornaredo, adottato nell'Ottobre del 2003 e riporta uno stralcio di tali piani il quale però, con particolare riferimento al comune di Settimo Milanese, non corrisponde al piano sopramenzionato;
- A pag. 18 della "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico" il Proponente individua i principali recettori sensibili sui quali valuta l'impatto previsionale acustico. Il proponente non riporta la presenza dei centri sportivi limitrofi, situati a est della zona industriale "Castelletto" in cui sorgerà il Data Center MXP2;
- A pag. 185 dello "SPA" il Proponente riporta una sintesi delle attività di cantiere e una valutazione previsionale dell'impatto acustico derivante dalle attività di cantiere per la demolizione e la costruzione

del data center. Dal documento non si evince se la valutazione previsionale specifica dell'attività di cantiere è stata svolta da un Tecnico Competente in acustica regolarmente iscritto nell'Elenco Nazionale ENTECA, non è chiara la corrispondenza tra i recettori individuati nello studio preliminare ambientale, quelli considerati nel documento “Valutazione Previsionale di Impatto Acustico – Allegato 6” e i punti di previsione sempre riportati nel documento “Valutazione Previsionale di Impatto Acustico – Allegato 6” e non è chiaro l'utilizzo dei risultati delle misurazioni fonometriche condotte nel Gennaio 2022 per le valutazioni sviluppate per le attività di cantiere presso i recettori considerati;

- In ogni caso la valutazione, riferita al contesto già industrializzato, alla sua destinazione urbanistica e sua alla configurazione dedicata all'insediamento di data center, preceduta da una pianificazione corredata da VAS, permette di ritenere che anche sotto questo profilo le stime del proponente siano ragionevoli;

È necessario che il Proponente in sede di progettazione esecutiva prenda in considerazione il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Settimo Milanese adottato con Delibera del Consiglio Comunale n.38 del 27/06/2023 ai fini della verifica del perdurante rispetto dei limiti previsti dalla normativa in riferimento alle classi acustiche in cui ricadono i recettori considerati.

È necessario altresì che il Proponente approfondisca in sede di progettazione esecutiva, per i recettori sensibili (presenza di centri sportivi) situati a est della zona industriale “Castelletto”, il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa, tenendo in considerazione anche quanto riportato al punto 1.

A tal fine il Proponente dovrà aggiornare la “Valutazione Previsionale di Impatto Acustico” svolta da un Tecnico Competente in acustica considerando nella modellazione anche la fase di cantiere necessaria alla realizzazione del nuovo Data Center MXP2, chiarendo e uniformando la codifica per i recettori e i punti di previsione esaminati tenendo in considerazione anche quanto riportato al punto 2.

Occorre altresì implementare, sempre in fase di progettazione esecutiva, l'analisi della componente acustica nella fase di cantiere necessaria al collegamento della sottostazione elettrica prevista nella parte sud del lotto con la Stazione Elettrica Terna esistente “SE Baggio”.

7.5. Con riferimento ai campi elettromagnetici

Il Proponente, all'interno della documentazione integrativa volontaria, ha effettuato uno studio dell'impatto elettromagnetico generato dalle nuove apparecchiature installate nell'area, dalla nuova sottostazione elettrica dal collegamento in cavo interrato a 132 kV, determinando inoltre l'estensione della rispettiva fascia di rispetto in conformità a quanto disposto dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Per la valutazione degli impatti generati dalla componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, il Proponente ha inoltre dato evidenza dell'assenza di recettori sensibili.

7.6. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio, VINCA:

Il Proponente indica l'assenza di interferenze con siti naturalisticamente significativi e la non modificazione degli assetti paesistici. Andranno prese comunque misure di mitigazione e compensazione, come da condizioni allegate.

7.7. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico

Il Proponente ha valutato che sia in fase di cantiere che di esercizio gli impatti si possono ricondurre a possibili sversamenti accidentali di sostanze inquinanti dovuti alla possibilità che i contaminanti (sia durante le attività di cantiere che durante la fase di esercizio) possano percolare nel terreno insaturo fino ad arrivare in falda; possibili interferenze tra le strutture interrato (plinti e pali di fondazione) e la falda superficiale sia in termini qualitativi che quantitativi, in quanto i pali saranno a contatto con le acque di falda e potrebbero potenzialmente generare un cambiamento nel flusso dell'acqua sotterranea ed allo stesso tempo mobilitare i contaminanti o creare percorsi di migrazione degli stessi. Possibili interferenze tra le strutture fuori terra e il deflusso superficiale (acque meteoriche) in quanto il progetto prevede una percentuale di impermeabilizzazione del suolo che può potenzialmente modificare il tasso di infiltrazione e alterare i corpi idrici superficiali presenti nei pressi del sito; consumi idrici, che possono potenzialmente alterare la disponibilità di acque superficiali o sotterranee.

Il Proponente ha analizzato per l'Ambiente Idrico le interferenze potenziali tra gli impatti individuati e l'impianto in progetto definendo che:

Punto a) Sversamenti accidentali:

- in fase di costruzione, generati dai mezzi di cantiere utilizzati. Il contenimento del rischio di sversamento su suoli verrà ridotto e minimizzato adottando le seguenti misure di prevenzione: Assicurarsi che siano sempre disponibili i kit per la gestione degli sversamenti nei pressi dell'area di cantiere, Effettuare il rifornimento dei mezzi su pavimentazione impermeabile, Assicurarsi che tutti gli operatori siano formati sulle procedure di risposta agli sversamenti (azioni di contenimento, di gestione degli spill e dello smaltimento dei materiali utilizzati);
- in fase di esercizio, durante le attività di carico di gasolio nei serbatoi dei generatori di emergenza e di cambio olio dai motori di questi. Il contenimento del rischio di sversamento su suoli verrà ridotto e minimizzato adottando le seguenti misure di prevenzione: i serbatoi saranno posti su basamento in cemento armato e dotati di sistema di contenimento a doppia parete da 21,5 m³ in acciaio corrugato verniciato, con appositi rilevatori di perdite, indicatori di livello carburante e sensori dedicati; le tubazioni previste sono a doppia camera e con rilevazione delle perdite; il rifornimento sarà inoltre centralizzato in un'unica banchina di carico con apposito dispositivo anti-sversamento collegato ad un disoleatore dedicato.

Il Proponente dichiara che in considerazione delle condizioni ambientali del sito e delle misure di mitigazione che verranno messe in atto, è possibile affermare che gli impatti dovuti agli sversamenti accidentali dovute alle operazioni di carico di gasolio dai generatori durante la fase di esercizio possono essere ritenuti trascurabili.

Punto b) Interferenza con strutture interrato:

Per gli edifici sono previste fondazioni profonde su pali di tipo CFA (trivellati con elica) di lunghezza compresa tra 10 e 16 metri e pali trivellati normali di lunghezza compresa tra 10 e 19 metri in conglomerato cementizio armato. Gli impatti individuati e la loro valutazione sono i seguenti:

- quantitativi: la presenza dei pali può potenzialmente alterare il percorso delle acque di falda, modificando la disponibilità locale della risorsa o variando localmente i livelli piezometrici. Gli impatti sono reputati trascurabili in quanto: i pali risultano disposti singolarmente e distanziati gli uni dagli altri, permettendo il normale deflusso dell'acqua di falda e la sezione verticale dell'acquifero interessata dall'effetto di sbarramento dei pali (perpendicolarmente rispetto alla normale direzione di deflusso e in corrispondenza della fila di pali più profondi e più ravvicinati) è pari a circa il 17% sui primi 30 metri di profondità dal p.c. (che corrispondono alla porzione di sottosuolo indagata in modo diretto sul sito, nella quale sono stati accertati solo terreni a media/elevata permeabilità), non sono previste ulteriori strutture interrato.
- qualitativi: una volta installati i pali, le acque di falda possono potenzialmente mobilitare dei contaminanti che si trovano sulla superficie degli stessi, e trasportarli all'interno dell'acquifero. Per quanto riguarda la potenziale alterazione chimica della qualità delle acque di falda dovuta al contatto tra le acque e i pali, la stessa risulta trascurabile poiché il materiale utilizzato per la costruzione dei pali è classico materiale cementizio, dalle caratteristiche inerti.

Il Proponente dichiara che, considerando la distanza minima dai fontanili presenti rispetto all'area di progetto (il Fontanile Malandrone scorre ad est e a sud del sito ad una distanza di circa 290 m e 480 m rispettivamente), e sulla base delle considerazioni descritte sugli impatti potenziali dovuti alla presenza dei pali, tali impatti possono essere considerati trascurabili.

Punto c) Interferenza con strutture fuori terra:

La presenza degli edifici e delle strutture previste dal progetto potrebbero impedire o limitare la naturale infiltrazione delle acque meteoriche nei suoli, e alterare il deflusso idrico superficiale.

Si osserva altresì che:

- L'area in cui si trova il sito consiste in un'area industriale,
- la configurazione progettuale dell'opera ha permesso di ridurre, seppur in minima parte la percentuale di area impermeabilizzata rispetto alla precedente struttura industriale installata nell'area di progetto,

- è stata predisposta apposita Relazione di Invarianza Idraulica ai sensi del RR 7/2017 che illustra il sistema di contenimento e gestione delle acque costituito da:
 - un sistema di raccolta delle acque piovane sia dai tetti che dai piazzali;
 - un sistema di trattamento delle acque costituito da un disoleatore;
 - un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia costituito da una n. 1 vasca di laminazione avente volume pari a 1.872 mc.
 - un sistema di scarico delle acque presenti nella vasca di laminazione con convogliamento in corpo idrico superficiale, costituito dal Fontanile Malandrone. Le acque in uscita dalla vasca di laminazione saranno convogliate con portata pari a 10 l/s/ettaro di superficie impermeabile nel Fontanile.

Ulteriori misure di invarianza idraulica e idrologica riguardano:

- la possibilità di utilizzare le acque di prima pioggia convogliate nelle vasche di laminazione a scopo irriguo;
- l'aumento del volume dalla vasca di laminazione (3.563 mc) per supportare eventi piovosi con tempi di ritorno pari 100 anni.

Il Proponente asserisce inoltre che è possibile affermare che l'impatto dovuto alle interferenze tra le strutture, la conseguente modifica delle superfici impermeabili e del deflusso superficiale delle acque meteoriche sulle acque superficiali può essere considerato trascurabile.

Punto d) Consumi idrici

Premesso che:

- In fase di cantiere si avrà un consumo idrico limitato, legato alla necessità di acqua per le attività stesse di costruzione, come per la bagnatura delle strade sterrate per evitare la produzione di polveri, e per scopi igienici. Tale quantità, difficilmente quantificabile, viene ritenuta trascurabile;
- Durante la fase di esercizio non sono previste particolari processi di produzione che richiedono il sistematico utilizzo o rilascio di acqua, se non per il condizionamento delle sale server e dei locali degli edifici, dove l'acqua verrà utilizzata in cicli chiusi. Il campus sarà allacciato all'acquedotto comunale di Settimo Milanese esclusivamente per garantire i servizi igienici ed alimentare il locale mensa.

Il Proponente dichiara che non sono inoltre previsti consumi idrici per l'installazione e il funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza. In definitiva, dunque, nel corso di entrambe le fasi di cantiere ed esercizio non vi saranno prelievi idrici che andranno ad impattare sull'area di progetto e sulle aree limitrofe.

Sulla base dell'analisi delle risorse idriche presenti nell'area di studio e delle soluzioni progettuali descritte, è possibile affermare che l'impatto dovuto alle interferenze tra le strutture, la conseguente modifica delle

superfici impermeabili e del deflusso superficiale delle acque meteoriche sulle acque superficiali può essere considerato trascurabile.

In conclusione, in merito alla disamina delle indagini e delle analisi condotte dal Proponente nelle integrazioni volontarie, si esprime valutazione favorevole alla realizzazione dell’impianto in progetto.

7.8 Con riferimento agli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo, compresi i cambiamenti climatici

Detti impatti sono stati tenuti in considerazione nelle procedure pianificatorie a monte nella specifica scelta della destinazione delle aree oggetto di progettazione dell’opera, mentre lo studio preliminare ambientale dà conto specificamente dei vari scenari di ipotetico rischio, sia in relazione agli strumenti di programmazione sovraordinati, sia con riferimento alle specifiche variabili introdotte dal progetto.

In particolare, questi sono da individuarsi prevalentemente nell’ambito del rischio idrogeologico con riferimento agli scenari del PGRA e ai rischi legati allo sversamento del gasolio (pag. 71 del Rapporto preliminare ambientale), entrambi previsti e analizzati in relazione agli specifici tematismi, unitamente alle altre componenti di cui si è verificata l’adeguatezza.

E’ evidente che ogni altro profilo legato alla progettazione esecutiva sarà ulteriormente fatto oggetto degli appositi procedimenti autorizzativi legati allo sviluppo dell’iniziativa e alla verifica del rispetto degli specifici standard di sicurezza propri dell’impiantistica in questione, che seguono al presente procedimento.

7.9 Con riferimento alle rocce e terre da scavo:

Il Proponente riporta che “Relativamente all’area interessata dalla posa dei cavidotti di collegamento elettrico tra il progetto e la stazione elettrica RTN, nell’ambito dell’elaborazione del “Piano Gestione Terre e Rocce da Scavo” a supporto del progetto della connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, sono state eseguite nel mese di settembre 2023 delle indagini su campioni di suolo al fine di ottenere una caratterizzazione delle aree oggetto degli interventi. Nello specifico, trattandosi di un’opera lineare, è stato svolto come previsto da normativa il campionamento ogni 500 metri lineari, per cui sono stati previsti 7 punti di campionamento e le profondità d’indagine sono state determinate in base alle profondità previste degli scavi di fondazione. I campioni sono stati analizzati secondo i parametri analitici previsti in Tabella 4.1 dell’All.4 al D.P.R. 120/2017). In relazione ai limiti di legge applicabili per l’uso di suolo previsto (colonna A “Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale” della Tabella 1 dell’Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, a seconda dell’ubicazione del punto di prelievo), non sono state rilevati criticità o superamenti.” Le attività connesse alla gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del Dpr n°120 del 2017, non sono state riportate per quanto attiene la realizzazione degli interventi per la fase di cantiere, preliminarmente all’installazione dei data center e delle altre apparecchiature necessarie, che prevedono l’esecuzione di scavi, necessari sia per la realizzazione delle fondazioni del complesso che per le seguenti opere in esterno:

- fondazioni stradali;
- cavidotti e servizi;
- fondazione della recinzione perimetrale del lotto;
- fondazione della recinzione perimetrale del fabbricato.

Pertanto si richiede di quantificarne i volumi e tutte le attività connesse alla loro gestione ai sensi del DPR n°120 del 2017 ed i relativi adempimenti con il coinvolgimento di ARPA Lombardia.

7. Considerato, infine, che:

- l’esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano *“un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”*, in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell’opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l’ambiente rispetto alla situazione “ante opera”);

Tutto ciò premesso e considerato

la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS,

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

il progetto denominato “Progetto di installazione di n.22 generatori con energia termica complessiva pari a 143 MW, presso il data center MXP2 Vantage Data Centers Europe – sito di Settimo Milanese (MI)” non determina incidenza e potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. con le seguenti condizioni ambientali:

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Ante operam
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	<ol style="list-style-type: none"> 1. È necessario che il Proponente consideri il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Settimo Milanese adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 27/06/2023 e verifichi il rispetto dei limiti previsti dalla normativa in riferimento alle classi acustiche in cui ricadono i recettori considerati. 2. È necessario che il Proponente verifichi per i recettori sensibili (presenza di centri sportivi) situati a est della zona industriale “Castelletto”, il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa, tenendo in considerazione anche quanto riportato al punto 1. 3. Il Proponente deve rieditare la “Valutazione Previsionale di Impatto Acustico” svolta da un Tecnico Competente in acustica considerando nella modellazione anche la fase di cantiere necessaria alla realizzazione del nuovo Data Center MXP2, chiarendo e uniformando la codifica per i recettori e i punti di previsione esaminati tenendo in considerazione anche quanto riportato al punto 2. 4. Il Proponente deve valutare anche la fase di cantiere necessaria al collegamento della sottostazione elettrica prevista nella parte sud del lotto con la Stazione Elettrica Terna esistente “SE Baggio”.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	Post-operam
Fase	Post-operam

Ambito di applicazione	Campi elettromagnetici
Oggetto della prescrizione	Per quanto riguarda l’impatto del fattore radiazioni non ionizzanti, sulla base dei risultati ottenuti dalla valutazione elettromagnetica, il Proponente deve effettuare, a lavori ultimati, delle prove sul campo che dimostrino l’esattezza dei calcoli e delle assunzioni fatte.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	MASE

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	Post operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Emissioni in atmosfera
Oggetto della prescrizione	Le attività di manutenzione dei generatori dovranno essere eseguite nelle ore centrali della giornata in cui è maggiore la capacità disperdente dell’atmosfera. I test annuali dovranno essere eseguiti nella stagione estiva. Il Proponente non potrà eseguire la manutenzione di più di un generatore al giorno. Il Proponente dovrà predisporre un calendario delle attività di accensione dei generatori coordinato con gli altri data center attivi nel territorio di Settimo Milanese. Dette attività dovranno essere programmate, per ciascun mese, valutando le condizioni meteo previste dal servizio fornito dall’ARPA Lombardia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Dalla messa in esercizio dei generatori
Ente vigilante	MASE

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	Ante operam

Fase	Cantiere
Ambito di applicazione	Qualità dell'aria
Oggetto della prescrizione	Al fine di monitorare e di contenere eventuali impatti sia in fase cantiere che di esercizio, il Proponente dovrà installare, in accordo con ARPA Lombardia, una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria per la determinazione di PM2.5, PM10 ed ossidi di azoto, affidandone la gestione alla stessa ARPA Lombardia e provvedendo ai costi di acquisto, funzionamento e manutenzione. La stessa ARPA valuterà l'opportunità di installare un'ulteriore centralina se già presente nell'area di interesse perché oggetto di una condizione ambientale già ottemperata da parte di altro operatore.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio del cantiere
Ente vigilante	MASE

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	Post operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio della qualità dell'aria
Oggetto della prescrizione	Al fine di dimostrare l'attendibilità dei risultati presentati nello studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera il Proponente dovrà realizzare, in corrispondenza di una delle attività di manutenzione trimestrale dei generatori nella stagione invernale, una campagna di monitoraggio delle emissioni e della qualità dell'aria al fine di verificare il reale contributo dei generatori alle concentrazioni in atmosfera di PM10, PM2.5 e NOx. Detta attività dovrà essere pianificata (periodo e posizionamento della stazione di monitoraggio) ed eseguita con ARPA Lombardia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Dopo la messa in esercizio dei generatori
Ente vigilante	MASE

CONDIZIONE n. 6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettuale ed esercizio
Ambito di applicazione	Biodiversità ed ecosistemi, territorio
Oggetto della prescrizione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Al fine di limitare il rischio di propagazione delle specie esotiche e invasive nei movimenti terra dei cantieri del sito e dell'elettrodotto, il Proponente dovrà prevedere un idoneo e completo Piano di Monitoraggio Ambientale in AO, CO e PO per tutte le specie aliene ed esotiche, in modo anche da avere le informazioni necessarie di contesto per specificare meglio le misure mitigative degli impatti e di prevenzione, contenimento, eradicazione delle invasive. 2. Il Proponente dovrà inoltre progettare e mettere in opera soluzioni-basate-sulla natura, NBS per il rinverdimento degli edifici, coperture, pareti e tetti verdi e ovunque possibile nel sito, adottando pavimentazioni drenanti permeabili per i parcheggi e le aree esterne. 3. Il Proponente dovrà infine progettare e realizzare, oltre a quanto previsto, interventi di compensazione, in accordo con l'ente gestore, nell'area di preservazione più prossima al sito, il parco regionale “Parco Agricolo Sud Milano”, proponendo in particolare un'azione di contenimento o eradicazione di specie invasive nel riordino bioecologico dei fontanili più vicini .
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Dopo la messa in esercizio dei generatori
Ente vigilante	MASE

CONDIZIONE n. 7	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettuale ed esercizio
Ambito di applicazione	Tutela del sottosuolo e della falda

Oggetto della prescrizione	In ordine all'ingente quantità di combustibile (gasolio) stoccato presso l'impianto, e in particolare alle soglie individuate dalla Tabella 1, riportata nell'allegato 1 (Procedura per l'individuazione di sostanze pericolose pertinenti) al DM 95/2019 (Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152), in sede di istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale se ne verificherà l'obbligo di presentazione, tenendo conto di quanto già emerso nella procedura di bonifica. Nella stessa fase autorizzativa dovranno essere definite chiaramente le modalità di gestione delle acque meteoriche che dilavano i piazzali su cui sono posti i serbatoi di gasolio necessari per il funzionamento dei gruppi elettrogeni, in quanto potenzialmente contaminate, attraverso vasche di prima pioggia, nonché individuarne un corretto recapito. I sistemi per la gestione del combustibile dovranno essere idonei a tutelare adeguatamente la falda, sia nel normale esercizio dell'attività che soprattutto in caso di guasti, perdite accidentali o fuoriuscite di combustibile dal sistema di alimentazione dei motori, stoccaggio e rifornimento anche attraverso un sistema di piano di monitoraggio con le realizzazione di piezometri e sensoristica a monte ed a valle
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio del cantiere
Ente vigilante	MASE, CMMI

La coordinatrice della Sottocommissione Via

Avv. Paola Brambilla



PAOLA
BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
25.02.2024
18:35:22
GMT+00:00